CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 105

ANCOR PRIMA DELLA GARA EUROPEA LA FERROVIA CHIOGGIA ROVIGO È GIÀ SU UN BINARIO MORTO?

presentata il 24 marzo 2021 dai Consiglieri Baldin e Montanariello

Premesso che:

- infrastrutture Venete srl sta predisponendo gli atti di gara pubblica in forma aperta per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico ferroviario locale e regionale sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Verona e Rovigo-Chioggia, attualmente affidati in proroga a Sistemi Territoriali Spa. Il nuovo servizio avrà inizio da gennaio 2023 fino al 2032, il contratto avrà un ambito regionale e sarà composto da un singolo lotto;
- per la Adria- Mestre e la Rovigo- Verona non sono previste modifiche al programma di esercizio negli scenari simulati e anzi sono previsti futuri investimenti;
- per la Chioggia- Rovigo sono invece state formulate quattro ipotesi, pur avendo una percentuale di spostamenti sistematici dell'85%, come la Adria Mestre. Uno "scenario inerziale" con l'offerta ferroviaria invariata, uno "conservativo" che prevede, nella fascia oraria di morbida (le ore non di punta), alcuni servizi ferroviari sostituiti da pullman nella tratta Adria-Chioggia, uno "intermedio" che prevede la sostituzione nella fascia di morbida sull'intera linea ed infine uno "scenario prudenziale" in cui tutti i treni sono sostituiti da pullman, sancendo la morte di una ferrovia dalla lunghissima storia, aperta nel suo primo tratto il 23 ottobre 1876.

Premesso altresì che questi scenari sono stati sottoposti all'ART per il previsto parere. Il Sindaco di Chioggia, a margine di un incontro avuto con l'Assessore regionale ai Trasporti e gli altri Sindaci dei Comuni coinvolti, ha dichiarato che la Regione si sta orientando sullo scenario conservativo.

Considerato che:

- la linea è perennemente sui giornali per i molteplici disservizi, ritardi, soppressioni. Non sono mai stati previsti sufficienti interventi manutentivi e di potenziamento dei sistemi tecnologici;
- un ulteriore aumento del traffico su gomma non potrà che aggravare ulteriormente il traffico della Romea da e per Rovigo.

Considerato altresì che:

- le conseguenze del passaggio da ferro a gomma saranno tutte a scapito dei pendolari che vedranno aumentata la lunghezza dei percorsi, del tempo di viaggio ed il quasi dimezzamento dei posti offerti. Per chi gestirà il servizio invece ci sarà il grande vantaggio della diminuzione del canone di accesso che, nell'ipotesi di dismissione di tutti i treni, passa da 737 mila euro a zero;
- il Basso Veneto verrà così ulteriormente isolato con una scelta che va in direzione opposta a quella della mobilità sostenibile promossa dalla grande opportunità del Recovery fund.

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere come mai, pur nella sostenibilità economica dello scenario "inerziale" ed in attesa del parere di ART, prediliga il progressivo depotenziamento della ferrovia Chioggia Rovigo.